REDAZIONE, PRODUZIONE e AMMINISTRAZIONE: Vico II S. Nicola alla Dogana, 9 - 80133 Napoli - Tel. 081 - 7602001 - Fax 081 - 5802779
Distribuito con il Corriere della Sera - Non vendibile separatamente

Afiorismo azzardato

di **Antonio Fiore**

Giugliano: sui social era pubblicizzata come una sala per feste e compleanni di bambini e adolescenti, ma in realtà era una bisca clandestina con tanto di tavoli da poker. Per i Carabinieri fare irruzione nel locale e chiuderlo è stato un gioco da ragazzi.



«Per sempre Sal»

La biografia di Da Vinci: «Così ho sconfitto i pregiudizi su di me»

di **Vincenza Alfano**
a pagina **7**

OGGI 23°
Pioggia debole
Vento: 28.08 Km/h
Umidità: 81%

VEN	SAB	DOM	LUN
18° / 21°	15° / 19°	14° / 18°	17° / 19°

Dati meteo a cura di

Onomastici: Giosafat

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO
CAMPANIA

redaz.na@corrieredelmezzogiorno.it
corrieredelmezzogiorno.it

Economia e politica

LO SVILUPPO CHE VIENE DAL MARE

di **Francesco Marone**

Alla fine della scorsa estate le pagine di questo giornale hanno ospitato un bel dibattito sullo sviluppo urbanistico di Napoli, nella prospettiva di una pianificazione della crescita economica della città che vada oltre la pur utilissima economia turistica che la sta tenendo a galla negli ultimi anni.
Si trattava di discutere di sviluppo, non di speculazione e men che meno di consentire altri abusi, oltre quelli che già hanno sfregiato irrimediabilmente questa terra. Al di là di quel dibattito, il tema dello sviluppo è naturalmente più ampio e nei giorni scorsi Galli della Loggia ha toccato un punto centrale in un'intervista a *Il Riformista*: fare dell'Italia nuovamente una potenza marittima mondiale, ovvero sfruttare la nostra collocazione geografica e l'abbondante affaccio che abbiamo nel cuore del Mediterraneo. Credo che abbia ragione. Gli storici indicano nel rapporto commerciale privilegiato con l'Asia, da Marco Polo in poi, una delle ragioni principali della centralità nel mondo dell'Italia rinascimentale. In termini così ampi e strategici oggi è probabilmente difficile immaginarsi, ma entro limiti più ristretti forse si può ancora coltivare l'ambizione di un ruolo di rilievo.
continua a pagina **3**



La tragedia del piccolo Domenico Salgono a 9 le persone coinvolte nell'inchiesta

Trapianto di cuore fallito: indagate anche 2 infermiere in servizio a Bolzano

Per il trapianto di cuore fallito al piccolo Domenico Caliendo sono indagate anche due sanitarie dell'ospedale San Maurizio di Bolzano. Si tratta di una vicecoordinatrice, infermiera del blocco operatorio, e di una OSS, coinvolte nella fornitura di ghiaccio secco all'equipe di espianto dell'ospedale Monaldi di Napoli guidata dalla dottoressa Gabriella Farina che il 23 dicembre 2025 si recò presso la struttura altoatesina per prelevare il cuoricino del donatore.
a pagina **3**

DOPO L'ARRESTO DI TOMMASO CASILLO



Soresa, il governatore in Consiglio «Ferita la fiducia nella sanità» E per gli appalti chiama l'Anac

di **Dario Sautto**

Dopo la bufera che si è abbattuta su Soresa, il governatore della Campania si è presentato in Consiglio per dire la sua. «Le notizie che arrivano dall'inchiesta della Procura di Napoli feriscono la sanità campana e l'immagine della nostra Regione».
a pagina **4**

Il caso Il prof Ventre: «Se questa è la e-mail, spero che qualche preside si sia rifiutato di credere alla "minaccia"»

Allarme bomba, scuole evacuate

Centinaia di «messaggi» in tutta la Campania. L'assessore regionale: vogliono destabilizzarci

In poche ore, una e-mail anonima ha svuotato aule, interrotto lezioni e mobilitato forze dell'ordine, artificieri e vigili del fuoco. Da Napoli all'Irpinia, dal Salernitano al Casertano, sono stati effettuati controlli mirati in centinaia di scuole. Tutti gli accertamenti hanno escluso la presenza di ordigni.
a pagina **2** **Scala**

IL RACCONTO

Parmenide, Eraclito e la chat dell'avviso

di **Giancristiano Desiderio**

Tra l'*aletheia* di Parmenide e il *logos* di Eraclito pare (ma non è vero) che non corra buon sangue, mai, però, mi sarei aspettato che «scoppiasse» addirittura l'allarme bomba. Erano circa le 12,40, Amedeo stava illustrando la unicità dell'essere del filosofo di Elea.
continua a pagina **2**

Servizi L'incremento «è stato contenuto al 5%»



Abc adegua le tariffe: l'acqua costerà in media 92 centesimi in più al mese

di **Paolo Cuozzo**
a pagina **5**

I dibattiti del Corriere

Bisogna spezzare clientele e rendite di posizione

di **Sandro Ruotolo**

Bene ha fatto il presidente Roberto Fico a intervenire subito. Per Soresa ha annunciato l'immediata convocazione dell'assemblea dei soci per procedere a un rinnovo profondo degli organi di governo e dei vertici della società.
continua a pagina **4**

Il rischio di sprofondare dopo la fine del Pnrr

di **Ciro Fiola**

Lo scenario tracciato dal rapporto Svimez su «L'economia e la società del Mezzogiorno», delinea quello che da tempo denunciamo: ovvero che senza una politica seria e strutturale per il Sud, superata l'ubriacatura del Pnrr, il rischio è di risprofondare.
continua a pagina **4**

Contrattempi

di **Maria Angela Robustelli**

Come eravamo



Come in quella scena memorabile del capolavoro del '73 di quel genio di Sydney Pollack, *Come eravamo - The way we were* - seguito nel decennio successivo da altre sue pietre miliari come *Tootsie* e *La mia Africa* - sulla straziante nostalgia che dà l'accettazione dell'incompatibilità tra due persone che pur amandosi profondamente, capiscono che la passione non basta a superare il fatto che lo scorpione resta scorpione e la rana resta rana.

Quando Barbra Streisand fa quel gesto complice, quel rituale d'amore di sistemare la ciocca di capelli biondi sulla fronte di Robert Redford prima di dirsi addio per sempre, lui la stringe a sé come a prometterle di mantenere il segreto di cosa erano stati l'uno per l'altra, al di là del tempo e di chi avrebbe dormito sul cuscino vuoto che lasciavano ciascuno nella vita dell'alto.

Questo io non l'avevo avuto. Ma ero sopravvissuta. Mi ero trasformata.

Vista anche, per così dire, la mia maggiore età, i *crash test* emotivi con la realtà e l'imbarbarimento femminista, ero diventata una specie di calcificazione rocciosa con sporgenze asimmetriche e acuminate, che spuntavano da camicette leggere di colori che stanno bene su tutto; metafora epica della mia vita sul versante delle relazioni e dell'attivazione muscolare. E quel che è peggio, la cosa mi sembrava irreversibilmente normale.
continua a pagina **7**



Primo piano | Il pericolo dalla rete





Tensione
A sinistra, gli agenti della Polizia in servizio di perlustrazione e controllo davanti all'istituto G. B. della Porta e G. Porzio di Via Foria a Napoli. Sono centinaia gli istituti scolastici che ieri sono stati colpiti dalle minacce giunte via email ai dirigenti scolastici.
A destra, l'allarme bomba nelle scuole a Salerno: nella immagine le fasi della evacuazione della scuola nei pressi di piazza Portanova

Allarme bomba anche in Campania Decine di istituti scolastici evacuati

Il prof Ventre: «Se questa è la e-mail, spero che qualche preside si sia rifiutato di credere alla "minaccia"»

Le fasi dell'emergenza

La comunicazione giunta alle 9,50

L'allarme è scattato intorno alle 9.50 di ieri mattina, quando una comunicazione minatoria è arrivata via e-mail a migliaia di istituti in tutta Italia e, quindi, a decine di scuole anche in Campania.

Mikhail Andropov, sedicente leader

Il mittente si presentava come Mikhail Andropov, sedicente leader del «Vilayat di Misoginistan», e sosteneva di aver lasciato un ordigno a scuola, minacciando anche un attentato all'auto della premier Giorgia Meloni.

Nel Napoletano coinvolte 160 scuole

Secondo le verifiche della Città Metropolitana di Napoli, le mail minatorie sono arrivate a quasi tutti i 160 istituti superiori di competenza dell'ente. I messaggi hanno raggiunto le scuole di ogni ordine e grado.

«Ma ci dobbiamo preoccupare?». Veronica lo chiede sorridendo dopo aver prelevato il figlioletto Francesco dalla Don Bosco-Melloni di Portici. Sorride, ma la tensione sul volto è la stessa di tanti genitori che ieri mattina hanno ricevuto la telefonata della scuola o letto sul registro elettronico l'avviso di evacuazione. In poche ore, una e-mail anonima ha svuotato aule, interrotto lezioni e mobilitato forze dell'ordine, artificieri e vigili del fuoco.

Da Napoli all'Irpinia, dal Salernitano al Casertano, sono stati effettuati controlli mirati in oltre un centinaio di scuole delle province campane. Tutti gli accertamenti hanno escluso la presenza di ordigni. L'allarme è scattato intorno alle 9.50, quando una comunicazione minatoria è arrivata a migliaia di istituti in tutta Italia. Il mittente si presentava come Mikhail Andropov, sedicente leader del «Vilayat di Misoginistan», e sosteneva di aver lasciato un ordigno a scuola, minacciando anche un attentato all'auto della premier Giorgia Meloni.

Parole sufficienti a far scattare verifiche e, in diversi casi, evacuazioni precauzionali. Solo tra Napoli e provincia la Polizia ha effettuato controlli in una trentina di scuole. In tre casi — secondo la Prefettura — i dirigenti hanno disposto lo sgombero; negli altri le lezioni sono proseguite o sono riprese dopo le verifiche. Tra gli istituti interessati il liceo Caccioppoli, evacuato con sospensione delle lezioni, e il Giambattista Vico di via Salvator Rosa. Segnalazioni anche al Genovesi, al Diaz di Ottaviano e in scuole tra Vomero, Torre Annunziata, Caivano e Portici, dove gli allarmi hanno interessato cinque istituti, tra cui la media Sant'Agata.

Nel Salernitano controlli alle scuole Vicinanza e Pirro e nei plessi di Vallo della Lucania e Roccapiemonte. In Irpinia decine di istituti sono stati interessati; numerose segnalazioni anche dal Casertano. Una mappa dell'apprensione, più che del pericolo. Perché gli accertamenti hanno escluso ovunque la presenza di bombe. Ma quando si tratta di scuole, la prudenza non è mai troppa. L'assessora comunale all'Istruzione Maura Striano ha parlato di «falsi allarmi», ringraziando i dirigenti per la gestione della situazione. «Capiamo l'ansia e la preoccupazione che notizie del genere causano nei genitori e nelle famiglie», ha detto. «La sicurezza di studentesse e studenti e di chi lavora a scuola è la nostra priorità». L'assessore regionale all'Istruzione Andrea Morniroli ha definito l'ondata di messaggi un tentativo di destabilizzare il sistema: «Dopo i supermercati e le strutture ospedaliere, ora è il turno delle scuole». Per Morniroli il fenomeno va affrontato «con misure strutturali e con un'azione coordinata anche a livello nazionale», sul piano della sicurezza e della prevenzione.

Giorgio Ventre, direttore del Dipartimento di Ingegneria elettrica e delle Tecnologie dell'informazione, in forza alla Apple Academy, sceglie invece l'ironia amara. Sui social scrive: «Se davvero questa è la mail che ha causato la fuga dalle scuole di oggi, siamo messi davvero male. Spero che ci sia stato qualche dirigente scolastico che si sia rifiutato di fare la figura del pollo ritenendo credibile la "minaccia"». E in effetti i dirigenti che non hanno abboccato, o che comunque hanno atteso le verifiche senza ordinare evacuazioni, sono stati numerosi.

La Uil Scuola Campania, con la segretaria regionale Roberta Vannini, ha espresso «forte preoccupazione» e vicinanza a dirigenti, docenti, personale Ata, studenti e famiglie. «La sicurezza delle scuole non può essere mai sottovalutata. Di fronte a situazioni di questo genere, non sono ammesse leggerezze: la tutela delle persone viene prima di tutto», ha sottolineato, auspicando che le verifiche chiariscano rapidamente la natura dell'allarme. Ora tocca alla Digos e alla Polizia postale risalire alla provenienza della mail e agli autori. Il nome di Andropov, peraltro, era già comparso nei precedenti allarmi aerei diffusi in Europa. Le bombe a scuola non c'erano. La capacità di una e-mail anonima di mettere in movimento un'intera regione, invece, si è vista benissimo.

Gennaro Scala

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Importazione mail

Rispondi | Inoltra | Aggiungi Note

Messaggio

Data: 11/11/2026 09:59:30

Oggetto: Avviso di pericolo

Mittente: 劉芳君 <0522279@cloud.dyu.edu.tw>

Destinatario: rmdt030005@istruzione.gov.it, TAIC805007@istruzione.it, BAIC87900C@istruzione.it, BSIC87400V@istruzion...

Testo Della Mail | Allegati(1)

Questo è Mikhail Andropov, leader del Vilayat di Misoginistan. Siamo venuti per annientarvi. Metteremo in atto un genocidio contro gli italiani.

Mi sono preparato a lungo per questo: uccidere ognuno di voi. Ho appena lasciato nel vostro edificio, all'interno di un sacchetto di plastica, un potente ordigno esplosivo con innesco a distanza.

L'ho posizionato in modo tale che l'onda d'urto si propaghi in tutto l'edificio. Di voi rimarranno solo ossa e una poltiglia sanguinolenta.
Inoltre, abbiamo piazzato una bomba nel motore dell'auto del vostro primo ministro.

Dopodiché finiremo i sopravvissuti a coltellate.

Ecco il testo della e-mail giunta presso gli istituti scolastici.
Il mittente si è presentato come Mikhail Andropov, sedicente leader del «Vilayat di Misoginistan», e sosteneva di aver lasciato un ordigno a scuola.

Il racconto

Parmenide, Eraclito e la chat dell'avviso

di **Giancristiano Desiderio**

SEGUE DALLA PRIMA

E lo faceva confrontandolo con la varietà del fiume della vita nell'aristocratico pensatore di Efeso quando è giunto inaspettato il suono prolungato della campanella che di fatto ordinava l'evacuazione dell'edificio scolastico. I ragazzi si guardano tra loro straniti e si rivolgono a me chiedendo cosa succede e cosa fare. Io sono più perplesso di loro. Poi uno di loro all'ultimo banco mi fa: «Professore, c'è un allarme bomba. Mi è arrivata la notizia sul telefono». Ricordo d'aver letto poco prima su *corriere.it* che a Milano e Torino, Roma e Napoli molte scuole sono state evacuate per la segnalazione, giunta via email, di una bomba a scuola e allora capisco che la medesima cosa sta accadendo anche nella mia scuola: l'Istituto De Liguori a Sant'Agata dei Goti.

Afferro il registro, faccio segno ai ragazzi di seguirmi, mi affaccio in corridoio e ci sono altri insegnanti che chiedono lumi, mentre i ragazzi si affacciano dalle aule e saltano come grilli perché hanno già capito che la lezione è finita. «Ragazzi, prendete ciò che avete e scendiamo, seguitemi». Dobbiamo scendere due piani e ci mettiamo un minuto scarso. Ci ritroviamo nel cortile della scuola e Amedeo, che non è preoccupato per la bomba ma per l'interrogazione, mi dice: «Professore, l'interrogazione la continuiamo la prossima volta?». «Amede', stai tranquillo, sei andato bene e il voto te lo metto lo stesso. Adesso chiama tutti i compagni, riuniamoci qui a due passi e cerchiamo di capire cosa è successo». E, giustamente, il ragazzo mi fa questa osservazione: «Credo che sia più facile capire Parmenide».

Non ha tutti i torti. Infatti, nessuno ha le idee chiare su che cosa sia accaduto, ognuno dice la sua, siamo precipitati in una ridda di opinioni e la situazione sembra proprio dar ragione a Parmenide: con la *doxa* (opinione) non si va da nessuna parte. Arrivano i ragazzi e le ragazze. Devono essere diciannove, diciannove *capuzzelle*, non una di meno. Invece, sono diciotto. «Professo' — dice Simone — manca mio fratello che stava in bagno». Infatti, Vittorio, fratello gemello di Simone ma con una sua diversa identità che sembra la sintesi perfetta tra Parmenide ed Eraclito, mi aveva chiesto di andare in bagno. Gerardo si offre di andare a prenderlo, come se dovesse rientrare nell'inferno di cristallo che per fortuna è invece intatto e senza il fuoco eracliteo, ma optiamo per una più veloce telefonata.

E qui mi viene in mente che poco prima Pierdavide aveva detto d'aver ricevuto un messaggio sul telefonino che gli comunicava l'allarme bomba.

«Scusa, Pierdavide, ma che significa che hai ricevuto il messaggio che annunciava la bomba?». Il ragazzo mi mostra il telefonino e la chat che si chiama «Il Bagno» con cui i ragazzi della scuola comunicano tra di loro in tempo reale. Quindi, mentre le cose accadevano, parallelamente si sviluppava anche la comunicazione sui cellulari dei ragazzi, in una sorta di ordine delle cose corrispondente all'ordine delle idee.

Arriva anche Vittorio e, quindi, su questa moderna Arca di Noè ci siamo tutti, ora può anche arrivare il diluvio universale. Invece, nel giro di cinque minuti, mentre si è quasi fatta l'ora di andare, arriva il segnale del liberi-tutti. Termina così una giornata scolastica particolare determinata — si saprà — da una mail proveniente da un indirizzo di Taiwan e firmata da tal Mikhail Andropov. Non certo un interprete di Parmenide ed Eraclito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA